

Transumanza

Popoli, vie e culture del pascolo

Archeofest® 2018

a cura di

Francesca Alhaique
Paolo Boccuccia
Francesca Romana Del Fattore
Rosa Anna Di Lella
Romina Laurito
Massimo Massussi
Italo Maria Muntoni
Sonia Tucci



ARCHEOFEST® 2018
Atti delle giornate di studio

Proprietà riservata-All Rights Reserved
© COPYRIGHT 2021

Progetto grafico e impaginazione
Giancarlo Giovine per la Fondazione Dià Cultura

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the prior permission of the publishers.

CURATORI DEL VOLUME:

Francesca Alhaique, Paolo Boccuccia, Francesca Romana Del Fattore, Rosa Anna Di Lella, Romina Laurito, Massimo Massussi, Italo Maria Muntoni, Sonia Tucci

COMITATO SCIENTIFICO:

Francesca Alhaique, Stefania Baldinotti, Paolo Boccuccia, Francesca Romana Del Fattore, Fabrizio Frascaroli, Romina Laurito, Cristina Lemorini, Massimo Massussi, Giulio Palumbi, Alessandra Serges, Sonia Tucci, Massimo Vidale

COMITATO ORGANIZZATIVO:

Francesca Alhaique, Paolo Boccuccia, Rosa Anna Di Lella, Massimo Massussi, Italo Maria Muntoni, Sonia Tucci

IDEAZIONE E PROGETTAZIONE ARCHEOFEST®:

Ass. Cult. Paleoes - eXperimentalTech ArcheoDrome

COLLABORAZIONE:

Museo delle Civiltà, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Istituto Centrale per la Demotnoantropologia

PATROCINIO:

abruzzoavventure.it, ADITUM Cultura, Associazione Italiana di Etnoarcheologia, Confederazione Italiana Archeologi, EXARC, Istituto Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran – Roma, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Municipio Roma IX EUR, NY Carlsberg Glyptotek Copenhagen, Soc. Coop. Matrix 96

EDITORE:

Fondazione Dià Cultura
Via della Maglianella 65 E/H - 00166 Roma
Tel. 06.66990234/385 Fax 06.66990422
www.diacultura.org info@diacultura.org

DIREZIONE EDITORIALE:

Simona Sanchirico

COORDINAMENTO E CURA REDAZIONALE:

Chiara Leporati

PRODOTTO DA:

Fondazione Dià Cultura
Via della Maglianella 65 E/H - 00166 Roma
Tel. 06.66990234/385 Fax 06.66990422
www.diacultura.org info@diacultura.org

CON IL SOSTEGNO DI:

Siaed SpA
Via della Maglianella, 65 E/H - 00166 Roma
Tel. 06.66990
www.siaed.it info@siaed.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2021 dalla tipografia Rilegraf srl
Via Cassia Km 36,600 zona ind. Settevene - 01036 Nepi (VT)
rilegraf srl@rilegraf.it

Transumanza. Popoli, vie e culture del pascolo. Archeofest® 2018 [Atti delle giornate di studio tenutesi a Roma, Museo delle Civiltà, 4-5 maggio 2018] / a cura di Francesca Alhaique, Paolo Boccuccia, Francesca Romana Del Fattore, Rosa Anna Di Lella, Romina Laurito, Massimo Massussi, Italo Maria Muntoni, Sonia Tucci. Roma: Fondazione Dià Cultura, 2021, pp. 356

ISBN 978-88-946182-3-5

CDD 930.1

1. Antropologia - Archeologia

È TEMPO DI MIGRARE...

“Se si può dire che i Nuer sono parassiti della vacca, con altrettanta ragione si può dire che la vacca è parassita dei Nuer; dedicano tutta la loro vita per assicurarle il benessere. Per il suo conforto costruiscono stalle, accendono fuochi, puliscono i kraal; per la sua salute, si muovono dai villaggi ai campi, da campo in campo, e dai campi ritornano ai villaggi; per la sua protezione sfidano le bestie feroci; per il suo ornamento inventano decorazioni. La vacca vive la sua vita gentile, indolente, lenta, grazie alla devozione dei Nuer. Invero è una relazione di simbiosi: il bestiame e gli uomini vivono per i servizi reciproci che si fanno l'un l'altro. In questa relazione di intima simbiosi gli uomini e le bestie formano un'unica comunità del più stretto tipo. [...]

Nel campo, gli uomini si alzano all'alba in mezzo alle loro bestie e siedono contenti a guardarle finché la mungitura non è finita. Poi le portano al pascolo e passano il giorno ad osservarle mentre brucano, le portano ad abbeverarsi, compongono canti per loro e le riportano al campo, oppure restano nel kraal a bere il latte, fanno corde e decorazioni per loro, fanno bere e prestano ogni cura ai vitelli, puliscono il kraal e fanno seccare lo sterco per combustibile. Si lavano la faccia nell'urina del bestiame, [...] bevono il loro latte e il loro sangue, dormono sulle loro pelli accanto al loro caldo sterco. Con la cenere dello sterco si spalmano il corpo, si ornano i capelli e si puliscono i denti; con i cucchiari fatti delle loro corna si servono il cibo. Quando il bestiame ritorna dal pascolo, legano ogni bestia al suo piuolo con corde fatte con le pelli delle loro compagne morte e seggono dietro i ripari a contemplarle e osservarle mentre vengono munte. Ognuno conosce ogni animale del proprio armento e degli armenti dei suoi vicini e dei suoi parenti: il suo colore, la forma delle sue corna, le sue singolarità, il numero delle sue tette, la quantità di latte che produce, la sua storia, la sua ascendenza e la sua progenie. [...]

Un Nuer e il suo armento formano una comunità corporativa, hanno solidarietà di interessi ai quali adattano la loro vita con simbiosi intima e fisica. [...] Nessuna eccessiva barriera culturale divide gli uomini dalle bestie nella loro casa comune, e la piena nudità dei Nuer tra il bestiame e l'intimità del contatto offrono un'immagine classica della vita selvaggia. [...]

Il bestiame non offre soltanto un interesse assorbente per la sua grande utilità economica e il suo valore sociale, ma è pienamente associato alla vita più intima dei Nuer. Inoltre, indipendentemente dal suo uso, costituisce un fine culturale e anche solo il possederlo ed essergli vicino soddisfano il più vivo desiderio del cuore. Nel bestiame si accentrano tutti gli interessi immediati e le più remote ambizioni. Più di ogni altra cosa esso determina le azioni quotidiane di un Nuer e domina la sua attenzione¹.

Ritengo che il brano riportato in epigrafe contribuisca perfettamente a introdurre le tematiche trattate in questo volume in tutta la loro trasversalità disciplinare. Esso è frutto delle magistrali osservazioni svolte negli anni '30 del secolo scorso dall'antropologo britannico Edward Evan Evans-Pritchard (1902-1973) presso i Nuer del Sudan del

¹ EVANS-PRITCHARD 1992, pp. 75-82.

Sud, uno dei gruppi etnici più grandi dell’Africa orientale la cui economia ruota quasi integralmente intorno alla pastorizia. Le frasi citate, tuttavia, mostrano assai efficacemente come la simbiosi uomo-animale che caratterizza il pastoralismo dei Nuer trascenda l’aspetto meramente funzionalistico dei meccanismi di sussistenza e produzione per arrivare a comprendere quasi ogni forma espressiva, materiale o immateriale, in cui una cultura può manifestare e rappresentare sé stessa: dalla sfera dell’arte e dell’artigianato a quella più o meno intangibile e inconscia dei desideri e delle ambizioni.

Trattare di questi argomenti a poche settimane dall’inclusione della transumanza nella lista del patrimonio culturale immateriale dell’umanità, avvenuta a Bogotá lo scorso 11 dicembre, acquisisce una rilevanza ancor più significativa se si tiene conto che proprio le caratteristiche simbiotiche insite nel rapporto uomo-ambiente-animale che essa presuppone hanno costituito il perno delle motivazioni addotte dal comitato del patrimonio mondiale dell’Unesco:

“*Transhumance shapes relations among people, animals and ecosystems. It involves shared rituals and social practices, caring for and breeding animals, managing land, forests and water resources, and dealing with natural hazards. Transhumant herders have in-depth knowledge of the environment, ecological balance and climate change, as this is one of the most sustainable, efficient livestock farming methods. They also possess special skills related to all kinds of handicraft and food production involved. Festivities during springtime and autumn mark the beginning and end of transhumance, when bearers share food, rituals and stories and introduce younger generations to the practice. Chief herders pass on their specific know-how to the younger generations through daily activities, ensuring the continued viability of the practice*”².

I contributi che seguono nelle prossime pagine mostrano con chiarezza di dati e materiali la validità di tali assunti e testimoniano altrettanto efficacemente l’importanza delle acquisizioni compiute nell’arco dell’ultimo secolo in un campo di indagine nel quale il confronto e la compenetrazione disciplinare tra archeologia, antropologia e archeozoologia sono stati particolarmente proficui e a dir poco indispensabili, dato il carattere spesso effimero o, nei casi migliori, evanescente delle tracce correlate al fenomeno della transumanza³.

Molta strada è stata dunque percorsa a partire dalle pionieristiche intuizioni sviluppate da Salvatore Puglisi (1912-1985) sulla civiltà appenninica nel 1959⁴ le quali, anche se col tempo ne è stata ridimensionata la portata⁵, ancora oggi

² <<https://ich.unesco.org/en/RL/transhumance-the-seasonal-droving-of-livestock-along-migratory-routes-in-the-mediterranean-and-in-the-alps-01470>> *vidi* 18/01/2020. La candidatura della “*Transumanza. Il movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratturi nel Mediterraneo e nelle Alpi*” è stata presentata nel marzo 2018 dall’Italia come capofila insieme alla Grecia e all’Austria.

³ Cfr. a titolo esemplificativo e non esaustivo con particolare riguardo per l’impostazione metodologica e/o l’attenzione alla documentazione archeologica e antropologica italiana: EQUIPE ÉCOLOGIE ET ANTHROPOLOGIE DES SOCIÉTÉS PASTORALES 1979; ORME 1981, pp. 255-273; BARKER 1984, pp. 31-34, 150-156; *Transumanza* 1990; MAGGI, NISBET, BARKER 1991; MARINO 1992; FABIETTI, SALZMAN 1996; BARTOSIEWICZ, GREENFIELD 1999; PETROCELLI 1999; AIME, ALLOVIO, VIAZZO 2001; MIENTJES 2008; VOLPE, BUGLIONE, DE VENUTO 2010; CAMBI, DE VENUTO, GOFFREDO 2015.

⁴ PUGLISI 1959.

⁵ Cfr., in sintesi, R. PERONI, s.v. “Appenninica, Civiltà”, in *Enciclopedia dell’Arte Antica* 1994: “Dell’intuizione del Puglisi permane tuttavia valido il nucleo centrale: la grande importanza socio-culturale, specie durante la fase

confermano la straordinaria profondità temporale del pastoralismo nella nostra Penisola e l'eccezionale carattere di persistenza che assumono le sue sopravvivenze nella transumanza contemporanea, divenuta finalmente oggetto meritevole di tutela in tutti i suoi risvolti materiali e immateriali.

Con tutti i suoi antefatti che si spingono ben oltre la nota testimonianza di Varrone⁶ e affondano le loro radici nelle prime embrionali forme di "coscienza sociale" maturate nella nostra Penisola, soggette per la loro stessa natura a quei processi di ibridazione caratteristici delle culture inclini alla mobilità e, in quanto tali, prive di frontiere artificiosamente definite o restie a riconoscersi in esse.

VALENTINO NIZZO

Direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

BIBLIOGRAFIA

- AIME, ALLOVIO, VIAZZO 2001: M. AIME, S. ALLOVIO, P.P. VIAZZO, *Sapersi muovere. Pastori transumanti a Roaschia*, Roma 2001.
- BARKER 1984: G. BARKER, *Ambiente e società nella preistoria dell'Italia centrale*, Roma 1984 (ed. or. 1981).
- BARTOSIEWICZ, GREENFIELD 1999: L. BARTOSIEWICZ, H.J. GREENFIELD (eds.), *Transhumant Pastoralism in Southern Europe. Recent Perspectives from Archaeology, History and Ethnology*, Budapest 1999.
- CAMBI, DE VENUTO, GOFFREDO 2015: F. CAMBI, G. DE VENUTO, R. GOFFREDO (a cura di), *Storia e archeologia globale, 2. I pascoli, i campi, il mare. Paesaggi d'altura e di pianura in Italia dall'età del bronzo al medioevo*, Bari 2015.
- EQUIPE ÉCOLOGIE ET ANTHROPOLOGIE DES SOCIÉTÉS PASTORALES 1979: EQUIPE ÉCOLOGIE ET ANTHROPOLOGIE DES SOCIÉTÉS PASTORALES (ed.), *Pastoral Production and Society/Production pastorale et société*, Proceedings of International Meeting on Nomadic Pastoralism (Paris 1976), Cambridge, Paris 1979.
- EVANS-PRITCHARD 1992: E.E. EVANS-PRITCHARD, I Nuer: un'anarchia ordinata, Milano 1992 (ed. or. 1940).
- FABIETTI, SALZMAN 1996: U. FABIETTI, P.C. SALZMAN (eds.), *The anthropology of tribal and peasant pastoral societies*-Antropologia delle società pastorali tribali e contadine, Pavia 1996.
- MAGGI, NISBET, BARKER 1991: R. MAGGI, R. NISBET, G. BARKER (a cura di), *Archeologia della Pastorizia nell'Europa Meridionale*, Atti della Tavola Rotonda Internazionale (Chiavari 1989), in *RStLig*, Anno LVI, 1-4, Bordighera 1991.
- MANFREDINI, CONATI BARBARO, DONATI, SCARPELLI 2007: A. MANFREDINI, C. CONATI BARBARO, F. SCARPELLI (a cura di), *Salvatore M. Puglisi nella paleontologia italiana. Un ricordo a 20 anni dalla sua scomparsa*, Roma 2007.
- MARINO 1992: J.A. MARINO, *L'economia pastorale nel Regno di Napoli*, Napoli 1992 (ed. or. 1988).
- MIENTJES 2008: A.C. MIENTJES, *Paesaggi pastorali. Studio etnoarcheologico sul pastoralismo in Sardegna*, Cagliari 2008.
- ORME 1981: B. ORME, *Anthropology for Archaeologists: An Introduction*, Liverpool 1981.
- PETROCELLI 1999: E. PETROCELLI (a cura di), *La civiltà della transumanza. Storia, cultura e valorizzazione dei tratturi e del mondo pastorale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata*, Isernia 1999.

appenninica propriamente detta e quella che la precede (protoappenninico e *facies coeve*), della pastorizia, attività sulla quale - come suggeriscono molteplici indizi, a cominciare dall'ubicazione di molte tombe monumentali a carattere gentilizio - dovevano esercitare un particolare controllo i ceti egemoni", cit. dall'edizione on-line: < http://www.treccani.it/enciclopedia/civilta-appenninica_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Antica%29/ > *vidi* 18/01/2020. Sull'eredità di Puglisi cfr. i vari contributi editi in MANFREDINI, CONATI BARBARO, SCARPELLI 2007.

⁶ VARRO, *De re rustica*, II, 1, 16: «Neque eadem loca aestiva et hiberna idonea omnibus ad pascendum. Itaque greges ovium longe abiguntur ex Apulia in Samnium aestivatum [...]» ("E gli stessi luoghi non sono idonei al pascolo di tutti gli animali d'estate e d'inverno. Perciò le greggi delle pecore sono condotte lontano dalla Puglia sino al Sannio per l'estate [...]").

- PUGLISI 1959: S.M. PUGLISI, *La civiltà appenninica. Origine delle comunità pastorali in Italia*, Firenze 1959.
- Transumanza* 1990: AA.VV., Giornate internazionali di studio sulla transumanza, Atti del convegno (L'Aquila, Sulmona, Campobasso, Foggia 1984), L'Aquila 1990.
- VOLPE, BUGLIONE, DE VENUTO 2010: G. VOLPE, A. BUGLIONE, G. DE VENUTO (a cura di), *Vie degli animali, vie degli uomini. Transumanza e altri spostamenti di animali nell'Europa tardoantica e medievale*, Atti del Secondo seminario internazionale di studi "Gli animali come cultura materiale del medioevo" (Foggia 2006), Bari 2010.

La transumanza, inserita dal 2019 nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, è un tipo di allevamento che prevede lo spostamento stagionale di animali – principalmente capre, pecore e buoi – condotti dall'uomo in un territorio più o meno ampio, finalizzato a garantire l'alimentazione del bestiame durante tutto il corso dell'anno. È un sistema complesso costituito non solo di movimenti, ma anche di scambi, ormai in gran parte scardinato dai mutamenti economici globali susseguitisi a partire dal secondo Dopoguerra. L'economia pastorale sopravvive ancora oggi in forme residuali, con sempre maggiori difficoltà causate da molteplici fattori, tutti più o meno legati alla fragilità ecologica e socio-economica delle aree marginali.

Questo millenario fenomeno indissolubilmente legato alle pratiche pastorali, si è sviluppato con diverse modalità nelle regioni montuose circummediterranee, nel Caucaso, in Asia Centrale e nelle Ande, ma ha plasmato in particolare la storia ed il paesaggio della penisola iberica e delle regioni centro-meridionali italiane che si affacciano sul versante adriatico (Abruzzo, Molise e Puglia).

I contributi raccolti in questo volume sono stati presentati a Roma, presso il Museo delle Civiltà, in due giornate di studi interamente dedicate ai “popoli, alle vie e alle culture del pascolo”, nell'ambito della manifestazione Archeofest® 2018. L'intento principale era – ed è tuttora – quello di promuovere, in una prospettiva fortemente interdisciplinare, una riflessione sul fenomeno della transumanza quale memoria condivisa, antica, ma viva, formidabile categoria immateriale da utilizzare nella progettazione e nella pianificazione materiale di sistemi locali ecosostenibili ed economicamente validi.

Massimo Massussi

Archeologo preistorico e sperimentale, presidente dell'Associazione Paleoes-EXTAD e della Soc. Coop Matrix 96, ideatore del festival di Archeologia sperimentale Archeofest.

Sonia Tucci

Archeologa preistorica e sperimentale, vice presidente dell'Associazione Paleoes-EXTAD e della Soc. Coop Matrix 96, ideatrice del festival di Archeologia sperimentale Archeofest.

Romina Laurito

Archeologa orientalista, esperta di Archeologia tessile e di sistemi amministrativi antichi. Dal 2012 “intreccia” Archeologia sperimentale, comunicazione e didattica museale presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

Paolo Boccuccia

Funzionario archeologo presso il Museo delle Civiltà.

Rosa Anna Di Lella

Funzionario demoeitnoantropologo presso l'Istituto Culturale per il Patrimonio Immateriale.

Francesca Romana Del Fattore

Archeologa preistorica, funzionario a tempo determinato presso la Soprintendenza ABAP L'Aquila - Teramo, socia fondatrice della Soc. Coop Matrix96 e vice Presidente dell'Associazione culturale Olim.

Italo Maria Muntoni

Funzionario archeologo e responsabile Area Patrimonio archeologico della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di BAT e FG; Vice Presidente del Comitato tecnico-scientifico per l'Archeologia del Ministero della Cultura.

Francesca Alhaique

Funzionario Antropologo del MiC, lavora presso il Servizio di Bioarcheologia del Museo delle Civiltà (Roma) dove è responsabile delle collezioni paleontologiche e archeozoologiche.

ISBN 978-88-946182-3-5

€ 64,00



9 788894 618235